



REGIONE PIEMONTE AZIENDA SANITARIA LOCALE VC

**CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO
INDETERMINATO DI N. 5 UNITA' NELL'AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI
DUNZIONARI – PROFILO DI INFERMIERE.**

24/08/2023

PROVA PRATICA n. 6

1. Indicare, nello spazio predisposto, la corretta denominazione dell'immagine sottostante:



2. Per analisi colturale delle urine, il campione deve provenire da:

- a. campione da mitto iniziale
- b. campione da mitto intermedio
- c. campione urine da raccolta delle 24 ore
- d. campione da mitto terminale

3. Per la valutazione dello stato di coscienza di un assistito, è necessario:

- a. utilizzare la scala Painad
- b. utilizzare la GCS
- c. utilizzare la scala A.DI.CO.
- d. utilizzare la M.M.S.E.

4. Indicare, nello spazio predisposto, la corretta denominazione dell'ausilio rappresentato nell'immagine sottostante:



5. Quali sono i segni e sintomi dell'infezione:

- a. Rossore, calore dolore gonfiore, tumefazione, funzione alterata

- b. Calore, rossore tumefazione, marezzeria cutanea, funzione lesa
- c. Calore, rossore, edema, funzione lesa, dolore
- d. Calore, rossore, tumefazione., dolore, funzione lesa

6. La Scala di Braden prende in considerazione n.6 indicatori per la valutazione del rischio di lesione da pressione:

- a. Percezione sensoriale, mobilità, umidità, attività motoria, nutrizione, frizione e scivolamento
- b. Percezione sensoriale, dolore, secchezza della cute, alimentazione, frizione, scivolamento, cute arrossata
- c. Umidità, autonomia, incontinenza, igiene, alimentazione, idratazione, patologia, eczema
- d. Autonomia, patologia, infezioni persistenti, incontinenza, frizione, scivolamento, cute violacea

7. Quale delle seguenti scale permette la valutazione del dolore nei bambini:

- a. Braden
- b. A.DI.CO.
- c. Conley
- d. Wong –Baker

8. A seguito della rimozione del catetere vescicale, che cosa è necessario valutare?

- a. la ripresa della minzione spontanea e le caratteristiche dell'urina
- b. la ripresa della minzione spontanea entro 12 ore dalla rimozione del catetere vescicale
- c. comparsa di globo vescicale e dolore entro le 3 ore successive alla rimozione del catetere
- d. evitare di rilevare il dolore in quanto è normale provare bruciore, dolore alla minzione e rialzo termico alla rimozione del catetere vescicale

9. Per la valutazione dello stato di coscienza di un assistito, è necessario:

- a. utilizzare la scala Painad
- b. utilizzare la GCS
- c. utilizzare la scala Painad
- d. utilizzare la M.M.S.E.

10. Qual è lo strumento da utilizzare per accertare le capacità di base della vita quotidiana di una persona e quindi l'autosufficienza

- a. Barthel Index
- b. Brass
- c. D.M.I.
- d. SUNFRAIL

11. Nell'assistenza infermieristica cosa s'intende per "Precauzioni Standard":

- a. sono pratiche assistenziali di prevenzione delle infezioni da utilizzare in tutti i contesti assistenziali ed in tutti i momenti dell'assistenza indipendentemente dalla conferma o sospetto di infezione
- b. sono pratiche assistenziali di prevenzione delle infezioni da utilizzare in tutti i contesti assistenziali ed in tutti i momenti dell'assistenza previa conferma dell'esito positivo colturale
- c. sono pratiche assistenziali di prevenzione delle infezioni da utilizzare esclusivamente in contesti ospedalieri
- d. sono pratiche assistenziali di prevenzione delle infezioni da utilizzare esclusivamente in Residenze Socio-assistenziali per Anziani

12. I sintomi della crisi ipoglicemica di un soggetto diabetico insulinodipendente sono:

- a. Sudorazione, astenia, bradicardia, secchezza delle fauci
- b. Sudorazione, astenia, tachicardia, tremore
- c. Sudorazione, astenia, vomito
- d. Sudorazione, tremore, crampi, tachicardia

13. Quando devono essere utilizzati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)?:

- a. In presenza di rischi da contagio
- b. Quando si è in presenza di rischi che non possono essere evitati o ridotti da altre misure di prevenzione e mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro
- c. Quando i rischi non possono essere evitati o ridotti da altre misure di prevenzione e mezzi di protezione collettiva e in presenza di rischi da contagio e di malati affetti da patologie infettive che pongono il lavoratore a rischio di contagio
- d. Quando siamo in presenza di malati affetti da patologie infettive

14. Per l'esecuzione dell'Elettrocardiogramma, in quale sede deve essere posizionato l'elettrodo per la rilevazione della derivazione precordiale toracica V2:

- a. quarto spazio intercostale linea parasternale sinistra
- b. quinto spazio intercostale sulla linea emiclaveare sinistra
- c. quarto spazio intercostale linea parasternale destra
- d. quinto spazio intercostale sulla linea ascellare media sinistra

15. Nell'E.C.G., per la registrazione delle derivazioni periferiche, l'elettrodo giallo deve essere posizionato?

- a. Arto superiore dx
- b. Arto inferiore dx
- c. Arto inferiore sx
- d. Arto superiore sx

16. La disinfezione di cute, oggetti e superfici si ottiene con

- a. L'uso di gel alcolici
- b. L'impiego di disinfettanti preceduto dalla pulizia
- c. L'impiego di disinfettanti specifici a ph neutro
- d. L'uso di prodotti sanificanti preceduto dalla pulizia

17. Per quale delle seguenti malattie a tutt'oggi non esiste ancora un vaccino?

- a. Epatite A
- b. Epatite B
- c. Toxoplasmosi
- d. Morbillo

18. La procedura:

- a. Definisce la sequenza dei comportamenti diagnostico-terapeutici ben definiti che risulta dall'adattamento delle Linee Guida
- b. E' lo strumento di integrazione orizzontale tra professionisti che li redigono su basi scientifiche ed esperienziali e possono essere impiegati solamente nello stesso contesto nel quale vengono elaborati
- c. Definisce la sequenza di azioni tecnico-operative eseguite dal professionista e rappresenta l'unità elementare del processo assistenziale
- d. E' un documento aziendale interno che regola le procedure interne di un'organizzazione

19. Per quale delle seguenti malattie a tutt'oggi non esiste ancora un vaccino?

- e. Epatite A
- f. Epatite B
- g. Toxoplasmosi
- h. Morbillo

20. La visiera facciale, viene utilizzata nello svolgimento delle attività assistenziali, ed è definita:

- a. Dispositivo di Protezione Individuale rischio biologico
- b. Dispositivo di Protezione Individuale da infezioni causate da *droplet*
- c. Dispositivo di Protezione Individuale
- d. Dispositivo di Protezione Individuale da infezioni causate da *droplet* nuclei

